

BONDENO E ALTO FERRARESE

Coltelli di avvertimento: paura nella palazzina Acer

Due episodi denunciati ai carabinieri. Diego Carrara: «È una situazione al limite»

BONDENO
di **Claudia Fortini**

Un coltello nell'ascensore e un altro nella porta di un alloggio, segni inequivocabili di avvertimento. Sul posto, l'altra sera intorno alle 21 e ieri pomeriggio, sono andati per i rilievi i carabinieri di Bondeno. Questo è solo l'ultimo degli episodi di una lunga e inquietante sequenza di atti teppistici e vandalici all'interno delle case popolari di via Galilei 36, dove la situazione è diventata incandescente. L'apice è stato raggiunto tra sabato e domenica, con escrementi umani ripetutamente spalmati nell'ascensore, sui campanelli e su alcune porte, vomito riverso sulle scale, preservativi, pannolini da adulti sporchi abbandonati negli spazi comuni. Imbrattamenti disgustosi ovunque e anche un cartello razzista, forse

per depistare, perché questa volta chi colpisce sembra davvero aver preso di mira tutte le trenta famiglie che abitano nella palazzina popolare. E che adesso vivono nel terrore.

«Abbiamo paura che succeda qualcosa di terribile perché in queste ore è stata un'escalation continua di fatti - raccontano -. Abbiamo fatto una raccolta di firme per chiedere ad Acer che metta le telecamere. Perché è impensabile vivere in una situazione di paura come questa. Ci sono anziani che non escono più di casa e di notte non dormono». «È proprio uno schifo - aggiunge un inquilino -. Gli spazi comuni dobbiamo pulirli noi. Abbiamo ribrezzo. Adesso poi, anche quel coltello fatto trovare nell'ascensore è inquietante. Ci fa temere che potrebbe succedere di tutto». C'è un gruppo storico di persone che risiede nella palazzina da quarant'anni



e che non si dà pace. Gli ultimi arrivi risalgono a circa quindici anni fa. La convinzione è che si tratti di qualcuno all'interno del palazzo. «Abbiamo già mandato i mediatori sociali che hanno il compito di ricomporre situazioni di convivenza difficile - conferma il direttore di Acer Diego Carrara -. La situazione è al limite. L'agente accertatore poi, ha provato a ricostruire con gli inquilini cosa sia capitato, cercando di capire chi sia la persona responsabile di questi atti incivili. Dopo queste attività, è chiaro che se la mediazione sociale non dovesse più bastare, insieme con il comune, dovremmo intervenire duramente, se e quando avremo la certezza di sapere chi è stato». Non è tutto: «Da quello che abbiamo verificato lunedì e martedì sul campo - aggiunge il direttore - bisogna riuscire a risalire con certezza, e presto, all'autore. Serve una denuncia. Le cose sono in rapido movimento. In poco tempo o riusciamo a prendere una decisione che renda possibile la convivenza o, se non sarà possibile, proporremo eventuali spostamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la palazzina degli alloggi Acer e nella fotina il coltello sequestrato

Certificati comunali on-line «Un servizio ai nostri cittadini»

Da casa è possibile dialogare con il sito del Comune e chiedere i documenti

POGGIO RENATICO

Da oggi il Comune è ancora più vicino ai cittadini e accessibile a qualsiasi ora attraverso il servizio di certificazione anagrafica on-line (piattaforma Smart-Anpr) che permette di accedere, in modo rapido e sicuro, ai servizi eliminando le attese e risparmiando di tempo. Questo sistema sarà accessibile dal proprio pc di casa andando sull'apposito link all'interno del sito del comune, attraverso una applicazione o recandosi al totem che si trova in municipio. Per tutte queste tipologie di scelta, vi è un accesso sicuro tramite Spid o carta d'identità elettronica potendo dunque ottenere il rilascio di certificati, in marca da bollo o esenti, per i casi di esenzione previsti dalla legge, il tutto seguendo le semplici indicazioni offerte dal sistema o guardando l'apposita area nel sito comunale dove vi saranno tutorial e contatti. E a breve, il sistema dialogherà anche con l'App 'lo' applicazione per interagire con le

pubbliche amministrazioni. «Questo sistema è molto più sicuro di altri perché non accede alla banca dati comunale, ma lavora con l'anagrafe nazionale del ministero dell'Interno - spiega Anna Baccilieri, responsabile Area servizi generali - il cittadino può ottenere i certificati quando vuole, senza dover prendere permessi, senza spostarsi, evitando code, aspetto importante soprattutto ora con la necessità del distanziamento». Dovendo lavorare su appuntamento, allungando i tempi, questo servizio permette rapidità al cittadino ma anche agli uffici che si potranno dedicare a documenti più complicati per i quali occorre andare allo sportello. I certificati saranno anche dotati di Qr code (codice a barre) che, spiega Umberto Moroni di Servizi sociali Spa, richiedibili per sé, per un componente della famiglia e per i professionisti. «Siamo gli unici in provincia e uno dei pochi in Regione a dotarsi di questo sistema collegato con Anpr - dicono il sindaco Daniele Garuti, il vicesindaco Andrea Bergami e l'assessore Piergiorgio Brunello - un servizio altamente integrato di un percorso digitale che porta a un rapporto ancor più qualitativo coi cittadini».

Laura Guerra

